

METROPOLI



Rifugiati, l'integrazione passa dal web

Nel maxi-centro a Boccea, corsi di formazione e un e-café con oltre 75mila accessi

di CHIARA RIGHETTI



Si terrà domani presso la sede di Bnl - Bnp Paribas il seminario dedicato al progetto Diversitàalavoro. Appuntamento dalle 10 alle 17 in Via Crescenzo del Monte, 27 (Trastevere). Il progetto, promosso da Unar, fondazione Sodalitas, Synesis career service e fondazione Adecco per le pari opportunità, sviluppa il tema delle diversità intese come differenze che caratterizzano ogni individuo, per utilizzarle come valore aggiunto all'interno delle aziende. L'appuntamento di domani è dedicato a disabili, persone di origine straniera e persone appartenenti a categorie protette. La giornata sarà dedicata all'incontro tra manager delle aziende

partecipanti e candidati preselezionati, cui sarà offerta consulenza gratuita per migliorare il proprio curriculum vitae. Alle 15 il dibattito dedicato a: "Diversi" luoghi di lavoro. Buone prassi e strategie per l'accesso al lavoro delle persone di origine straniera, con disabilità e transessuali. Info: www.diversitalavoro.it, 02.3664383

LE NUOVE tecnologie aiutano l'integrazione? Ne sono convinti Abduqadir, somalo che oggi studia sartoria a piazza Sempione. Kamran, 22 afgano assunto come cuoco in un ristorante messicano di Roma; Hashem, da giornalista in Somalia oggi receptionist in un Holiday Inn. Per tutti loro, l'incontro con la tecnologia che "cambia la vita" offrendo nuove strade per comunicare con il Paese ormai lontano e con quello che li accoglie è avvenuto grazie al lavoro della fondazione Mondo digitale. Galeotto il "centro Enea" di via Boccea, struttura di seconda accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo nata in collaborazione tra il

Viminale e il Campidoglio.

Il centro, attivo da ottobre 2007 a Casalotti, punta a offrire a richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria un punto d'appoggio nella costruzione di una vita autonoma. È questo lo scenario in cui la fondazione Mondo digitale promuove attività per la conoscenza delle Ict, sia con un internet café che con corsi strutturati per ottenere la certificazione Microsoft. Oltre a promuovere eventi con la collaborazione di alcune scuole romane e coinvolgere i rifugiati in un'esperienza lavorativa.

Sono nati così percorsi di vita come quello di Zak, rifugiato somalo che aveva avviato in patria una carriera da giornalista della radio e della carta stampata, presto interrotta dalle minacce di morte. È iniziato così l'incubo che l'ha portato sulle coste italiane nell'estate 2008, in mano una richiesta di asilo politico. A gennaio, Zak ha ottenuto il riconoscimento del suo titolo di studio, gelosamente portato in salvo attraverso il Sahara fissato attorno al torace con dei cerotti. In Italia si è buttato sullo studio non solo della lingua ma anche delle nuove tecnologie, dall'Ecdl (patente europea del computer) alla grafica in 3D. Ed è grazie a questo mix di competenze affiancate alla sua storia che oggi, al centro Enea, è diventato insegnante.

Con lui, da giugno 2008 a giugno 2010, sono stati formati in via Boccea 323 rifugiati e nello stesso arco di tempo l'e-café del centro di accoglienza ha fornito più di 75mila accessi ad internet. I dati completi sono contenuti nel rapporto "La tecnologia digitale come strumento d'integrazione per i rifugiati", curato da Alfonso Molina, ex rifugiato cileno, ora docente di Strategie delle tecnologie all'università di Edimburgo, che della fondazione Mondo digitale è direttore scientifico. "Con questa esperienza - ha detto il presidente Tullio De Mauro, ritirando il premio assegnato alla fondazione per l'impegno nel diffondere una cultura dell'inclusione - abbiamo visto che aprire le porte all'uso intelligente delle tecnologie dell'informazione è un fattore che cambia la qualità della vita dei rifugiati, la qualità dei rapporti con le terre da cui provengono e in cui vorrebbero un giorno tornare, e i rapporti con la società italiana".

Proprio del ruolo delle nuove tecnologie nel costruire l'integrazione si discuterà, con rappresentanti delle istituzioni e rifugiati, domani alle 17.30 al Teatro del Centro Enea (via Boccea 530) nel corso di un dibattito dal titolo: "Il social learning per la seconda accoglienza: dall'e-café alla grafica in 3D".

Continua a Monteverde fino al 26 novembre la rassegna Ciak Africa, promossa dai missionari comboniani. Appuntamento il venerdì alle 20.30 in piazza San Pancrazio, 9 (ingresso dalle Suore guanelliane). Venerdì "Suwi" di Musola Catherine Kaseketi (Zambia 2009); il 26 novembre "Nao vale" di Silvestro Montanaro (Brasile 2010). Info: 349.1926644

Venerdì a partire dalle 15, presso l'Acquario romano di piazza Manfredo Fanti 47, la festa- convegno "Venti di Celio Azzurro", per i vent'anni dalla fondazione del primo centro interculturale d'Italia destinato all'infanzia immigrata. Dal 1990, l'asilo è stato frequentato da oltre 700 bimbi dai 3 ai 6 anni di tutti i Paesi del mondo (Italia compresa). Info: www.celioazzurro.org

C'è tempo fino a venerdì 19 per iscriversi al corso di formazione in assistente familiare promosso dalla Provincia. Il corso gratuito, della durata di 140 ore, è riservato a immigrati/e regolari, prioritariamente residenti in Provincia, disoccupati, assunti in nero o comunque dequalificati rispetto alle loro competenze. Venti i posti disponibili. Info e iscrizioni: 06.67668451, infosonofrio.it

(17 novembre 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA